

Abbadia San Salvatore *Durante la presentazione di libri sul lupo appenninico*

Lanciata l'idea di un parco naturale

► **ABBADIA SAN SALVATORE**

Sarà il lupo appenninico a dare la spinta giusta al territorio dell'Amiata, perché, per far rinascere il magico monte degli Etruschi ci si diriga nuovamente (come sembrava negli anni '90) verso la creazione di un parco naturale, in grado di conservare e valorizzare a pieno le enormi risorse ambientali e il ricco patrimonio culturale, storico, di biodiversità, oggi così fortemente minacciati? Grazie alla presentazione di due splendidi libri, "Lupo appenninico" di Niso Cini e Cesare Moroni e "Il lupo fantastico" di Urania Vannuccini e Cesare Moroni (Moroni editori), domenica scorsa a Fonte Magria, sull'Amiata, si è cominciato di nuovo a parlare di "parco naturale". Erano presenti gli autori, Franco Tassi, direttore storico del parco nazionale d'Abruzzo, il coordinatore e giornalista Pierandrea Vanni, nonché il presidente del consiglio regionale toscano Eugenio Giani. Il fotografo e editore Moroni, nativo dell'Amiata, ma praticamente viaggiatore del mon-

do, si è dichiarato molto orgoglioso dei due libri dati alle stampe sull'affascinante animale, il lupo appunto, che "preda per fame", a differenza dell'uomo, che oggi "preda" per puro piacere, non per necessità. E si è infine soffermato a esprimere un sogno, quello di veder realizzare per l'Amiata un vero parco naturale. La sua idea è stata favorevolmente accolta dal presidente del consiglio regionale Giani, il quale si è impegnato a sostenerla e caldeggiarla. Incuriosito, anche lui, dalla figura del "lupo", protagonista di miti, fiabe e leggende e animale, ora ammirato per la sua abilità predatoria, la sua

lealtà e fedeltà, ora perseguitato per la sua pericolosità per le greggi di pecore. Niso Cini, già direttore del parco faunistico del monte Amiata, da lui voluto e realizzato, ha parlato nel libro "Lupo appenninico" della sua esperienza trentennale legata soprattutto a questo animale, ospitato qui e proveniente dall'Abruzzo. "Ho voluto sollecitare l'attenzione verso una realtà troppo spesso sottovalutata. Difficilmente si riescono a comprendere le potenzialità di un territorio, se questo non si autopromuove". Nella prima parte del libro si parla della vicenda del parco faunistico, "come ripiego rispetto alla incapacità di fare qualcosa di più importante". "Tra le dieci aree di reperimento delle aree protette previste dalla legge quadro del 1991 c'era anche l'Amiata. Non siamo andati oltre".



Presentazione È emersa la proposta di un parco naturale dell'Amiata

